

**Alla Bit presentato l'Osservatorio Tci, serve Portale unitario**

# Vacanze fluviali, il fascino del grande Po

Quasi tutti identificano il Po soprattutto con lo spettacolare delta, le cinque diramazioni in cui si divide prima di sfociare nell'Adriatico, o con la Pianura Padana. E c'è anche chi lega la sua immagine a Don Camillo e Peppone, i due personaggi inventati da Giovanni Guareschi nelle sue storie su Brescello, paese sulle sponde del fiume. Ma solo un 3%, ad esempio, conosce le riserve Unesco 'Man and Biosphere', presenti lungo il corso. E sono pochi pure quelli che hanno fatto un giro sull'Alto Po, l'ampio tratto di fiume compreso tra le sorgenti sul Monviso e la confluenza con il Ticino vicino a Pavia. Il Centro Studi del Touring Club ha voluto dedicare una ricerca al grande fiume, tra la community residente nelle regioni che attraversa, Piemonte, Lombardia, Emilia-

Romagna e Veneto. Presentata in uno degli eventi della Exoplaza Bit Digital Edition, la Borsa Internazionale del Turismo (9-14 maggio), l'analisi è stata una scelta non casuale: nel momento in cui si prediligono destinazioni di prossimità e poco consolidate, il grande fiume con i suoi 650 chilometri, ciclovie, paesaggi naturali, parchi, rappresenta un'offerta dai molteplici aspetti, e alcuni tutti da scoprire. Una potenziale risorsa turistica, su un territorio di 20 milioni di abitanti, dove si produce, ricorda il Touring, il 40% del Pil nazionale.

Dei residenti nelle 4 regioni, quasi il 90% ha raccontato di aver fatto una gita o una vacanza sul Po, alla ricerca di agriturismi o trattorie tipiche (19%), per visitare le città che si affacciano sul fiume (18%), per i borghi e i castelli (15%) o una

crociera fluviale (10%). Visite di un giorno per il 53%, ma un 34% ha dichiarato di aver trascorso sul territorio una vacanza vera e propria. Tutti comunque indicano che l'esperienza è positiva e, su una scala da 1 a 3, il paesaggio ottiene il massimo, ristorazione ed enogastronomia 2,8. Il punteggio più basso, 2,1, è sulla disponibilità di informazioni sul territorio.

E secondo la community Touring proprio di una maggiore promozione (32%) avrebbe bisogno il Po per attirare più turisti, magari con un portale unitario. "Il fiume è sempre stato un confine naturale, quasi un muro fisico, ma è il momento di superare le tante frammentazioni - ha detto Meuccio Berselli, segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - se vogliamo avere la grande opportunità di rilancio e riqualificazione".

